

Camera dei Deputati

**Legislatura 17
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/10525
presentata da **BASILIO TATIANA** il **29/09/2015** nella seduta numero **492**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
RIZZO GIANLUCA	MOVIMENTO 5 STELLE	29/09/2015
ARTINI MASSIMO	MISTO-ALTERNATIVA LIBERA	29/09/2015

Ministero destinatario :
MINISTERO DELLA DIFESA

Attuale Delegato a rispondere :
MINISTERO DELLA DIFESA , data delega **29/09/2015**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :
SOLLECITO IL 07/07/2016
SOLLECITO IL 21/09/2016

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-10525

presentato da

BASILIO Tatiana

testo di

Martedì 29 settembre 2015, seduta n. 492

BASILIO, RIZZO e ARTINI. — **Al Ministro della difesa.** — Per sapere – premesso che:

l'Arsenale militare marittimo di La Spezia rappresenta, insieme alle strutture di Taranto e di Augusta, una delle principali basi della Marina militare italiana;

la presenza da oltre un secolo di una base militare strategica nel golfo di La Spezia, insistente su una vasta area di circa 85 ettari e poco distante dal centro cittadino, comporta un notevole impatto non solo sul piano sociale ed economico, ma anche dal punto di vista ambientale;

a seguito di un graduale potenziamento delle strutture di Augusta e di Taranto, a cui è conseguito nel corso degli ultimi anni un inevitabile depotenziamento della base spezzina, quest'ultima è risultata al centro di numerose polemiche relative sia al riutilizzo dell'Arsenale e alla nuovi funzioni da attribuire allo stesso, sia alla presenza di elementi nocivi all'interno di vaste aree contenenti materiali fuori uso e rottami vari;

a seguito di diverse iniziative parlamentari assunte negli ultimi anni, che hanno portato alla ribalta la questione dell'Arsenale di La Spezia, il Governo ha preventivato il cosiddetto «Piano Brin», un piano pluriennale di ammodernamento e messa a norma degli arsenali e degli stabilimenti della Marina, ivi compreso quello di La Spezia, ma il predetto programma governativo non sembra aver sortito gli effetti sperati;

anche in merito alla possibile presenza di elementi nocivi all'interno di alcune aree dell'Arsenale, in particolare in quella definita «Campo in ferro», il Ministro della difesa Pinotti nell'ottobre del 2014 si è limitata a riferire che l'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica di La Spezia per il reato di «abbandono incontrollato di rifiuti pericolosi e non pericolosi», si è conclusa il 17 giugno 2005 con un decreto di archiviazione perché «il fatto non costituisce reato»;

posto che la predetta inchiesta è rimasta isolata e non ha fatto seguito ad alcuna ulteriore iniziativa giudiziaria, considerata la quantità di materiali presente all'interno dell'Arsenale è comunque possibile ipotizzare, a distanza di dieci anni dalla chiusura dell'inchiesta, la presenza di numerose sostanze tossiche, metalli pesanti e polveri di amianto, altamente nocive per l'ambiente circostante e per la salute dei cittadini;

rimangono, inoltre, irrisolti problemi relativi al recupero di Marola, Fabiano e Cadimare, un tempo caratteristici borghi marinari alle porte della città di La Spezia, ma la cui conformazione paesaggistica è risultata notevolmente compromessa dai lavori di ampliamento dell'Arsenale;

la razionalizzazione e la conversione di aree interne alle grandi strutture militari dovrebbe rappresentare una priorità per l'ammodernamento dello strumento militare in Italia, salvaguardando al contempo l'impatto socio-economico e la tutela dell'ambiente –:

se il Ministro ritenga opportuno fornire risposte concrete sullo stato attuale dell'Arsenale di La Spezia, sul livello di attuazione del «piano Brin», sulla razionalizzazione delle aree in disuso e sulla presenza, all'interno delle stesse, di materiali e sostanze tossiche, a distanza di dieci anni dalla chiusura dell'inchiesta della procura della Repubblica di La Spezia. (4-10525)